Fatturato Eni stazionario Cagliari: «Già un successo visto il calo del petrolio» Piano Enichem in arrivo

Il fatturato 1991 dell'Eni si ferma a 50.000 miliardi. Ma per il presidente Gabriele Cagliari stare fermi è già un successo: «Nel 1991 il petrolio è sceso da 20 dollari ai barile a 17-18 dollari». Entro marzo, annuncia Cagliari, la giunta dell'ente petrolifero licenzierà il piano quadriennale dell'Enichem. Che continua a chiedere nuove riduzioni di per-

GILDO CAMPESATO

ROMA. Cattivo andamento della chimica e prezzi bassi del petrolio bloccano il fatturato dell'Eni attorno quota 50.000 mihardi. Si tratta «sostanzialmente» dello stesso valore raggiunto nel 1991 grazie ad un orte balzo in avanti rispetto ai 44.500 miliardi messi a segno nell'anno precedente. Lo ha annunciato ieri mattina il predell'ente petrolifero Gabriele Cagliari parlando nel corso di un seminario presso il centro alti studi della Difesa, presente il capo di stato maggiore Domenico Corcione. Per Cagliari la ripetizione anche nel 1991 delle cifre del fatturato 1990 non costituisce una battuta d'arresto ma la confer-ma di un trend che rimane positivo: «Nel 1990 – lia fatto notare il presidente dell'Eni - il petrolio valeva sui 20 dollari al banle, mentre l'anno scorso ne valeva 17-18». Ben difficilmente, però, l'ente petrolifero po-trà confermare anche i 2.000 miliardi di utile netto raggiunti nel 1991, un record nella storia

Lo scorso anno l'ente petro-lifero ha prodotto 24 milioni di tonnellate di greggio, 21 delle quali all'estero «superando gli objettivi prefissati ad inizio anno». Il presidente dell'Eni ha anche sottolineato l'alto livello raggiunto dalle riserve di idrocarburi «saldamente attestato al di sopra dei 700 milioni di tonnellate equivalenti di petro-lio (725 milioni di tep nel 1990) per le quali il gruppo si colloca tra le maggiori compagnie petrolifere del mondo» Cagliari non ha però fomito le cifre sulle vendite di prodotto raffinato all'estero. Se è fone-mente presente sui mercati internazionali dell'estrazione e del commercio del greggio, l'Eni non riesce però ad affermarsi anche sul mercato dei carburanti. Vari tentativi di allargare la propria presenza in Europa Occidentale, alcuni capisaldi nei paesi del Terzo mondo, qualche avamposto per ora solitario nei paesi dell'Est europeo, stasi in Sudame-rica, sostanziale ritirata dal

nordamericano: la rete

internazionale di distribuzione carburanti che inalbera il leone a sei zampe è ancora as sai lontana da potersi parago-nare, anche alla lontana, da quella delle altre «sorelle» con cui l'Eni ha la giusta ambizione

di competere. Sul fronte del gas naturale l'ente petrolifero pubblico van-ta una produzione di 16 miliardi di metri di cubi annui il 30% del consumo nazionale. Le riserve italiane di gas sono valu-tate in oltre 300 miliardi di metri cubi di cui 260 di competenza dell'Eni che può può ap-proffittare di una esclusiva di estrazione che da molte parti si chiede venga rimessa in di-scussione, soprattutto in vista della trasformazione dell'ente spa. Il livello delle riserve ha spiegato Cagliari ai generali *assicura il mantenimento degli attuali livelli di produzione entro limiti di sicurezza». Peraltro, «la reintegrazione del-le riserve prodotte richiedera l'intensificazione dei programmi di investimento sia dell'Eni

sia dell'industria privata. Conversando con i giornali-sti Cagliariha poi annunciato che entro la fine di marzo la Giunta dell'Eni dovrebbe porre finalmente la parola fine all'in-credibile | balletto | del | piano quadriennale dell'Enichem. I ntardi non fanno che appesantire il bilancio della chimica pubblica rendendone incerte e deboli le strategie. I conti de gruppo non sono affatto buoni inche se un robusto lifting di bilancio ed opportune dismissioni riusciranno a contenere le perdite nette ufficialmente ammesse a 600 miliardi portando l'indebitamento da 9.500 a 7.000 miliardi ed assestando il futturto a 12.000 miliardi estando il futturto estando estan stando il fatturato a 12.000 miliardi: 2.000 in meno dell'anno precedente (+2% escludendo le cessioni). Drastici i tagli oc-cupazionali: di 43.500 dipendenti all'inizio dello scorso anno, 1.945 hanno già lasciato il posto, altre 1.100 riduzioni sono state negoziate con i sinda-cati, 1.500 aggiuntive stanno per essere presentate. Il conto dell'occupazione è l'unica co-sa chiara nelle strategie di Eni-

Agusta, nuove proteste Ieri occupata Malpensa «Perché il governo si sottrae al confronto?»

GIOVANNI LACCABO

circa duemila lavoratori Agusta hanno invaso, con gli striscioni del sindacato e dei consigli di fabbrica, il piazzale dell'aeroporto della Mal-pensa provocando disagi – inevitabili per quanto i mani-festanti abbiano cercato di ridurli al minimo - al traffico aereo ed ai passeggeri. Tutti i voli della mattinata (la manifestazione si è conclusa poco prima di mezzogiorno) han-no ritardato il decollo di circa un'ora. I lavoratori dei servizi aeroportuali avrebbero voluto scioperare un'ora, per solidarietà, ma la legge di autoregolamentazione lo ha impedito. Con un volantino in italiano e inglese i lavoratori Agusta hanno chiesto scusa ai passeggeri. Una manifestazione pacifica e civile ma con uno spiacevole intervallo quando un funzionario di polizia ha chiesto i documenti ad un giovane operaio. L'intervento del poliziotto, del tutto immotivato, è stato interpretato come una provocazione che ha alimentato grida di protesta e inutili attimi di tensione. La Malpensa è lo scalo più vicino ai grandi e storici stabilimenti del gruppo (Cascina Costa, Vergiate, Sesto Calende), e per la sua importanza strategica è una finestra aperta sul scelta perchè spinti dal bisogno di far sapere che in Italia esiste un «problema Agusta», come spiega il leader Fiom Primo Minelli nel comizio davanti alla stazione degli arrivi. Ma non è tutto noto? I duemila «esuberi», i prepensio-

mALPENSA (Varese). Po-chi minuti prima delle 10, ie-ritardo dall'azienda), la cassa integrazione. Minelli: «Può sembrare incredibile, ma è la verità: nonostante fosse nota la necessità di fare in fretta, perchè il 20 marzo decade il decreto sui prepensiona-menti, la trattativa non ha ancora trovato un tavolo serio perchè, finora, il governo è stato latitante». Oggi nuova tappa del ne-

goziato. Forse è la volta buona. Ma ieri i lavoratori Agusta hanno «presidiato» l'aeroporto proprio per far sapere che non potrebbero tollerare ulteriori rinvii. «Non tolleriamo un'altra assenza del governo. Se domani (oggi, ndr) non sarà possibile una trattativa seria per il rilancio del gruppo e la tutela dei lavoratori cassintegrati, il governo sap-pia che si assume una grave responsabilità». Anche nel caso che il governo lasci decadere il decreto, precisa Minelli. «Perchè scatterebbe la mobilità, preludio ai licenzia-menti, una minaccia divenuta costante a causa della lati-tanza di Andreotti». Latitanza

che il consiglio di fabbrica definisce «delittuosa», alla pari dello sbando del settore, mancata politica industriale in un comparto strategico che ha consumato enormi quantità di denaropubblico. Ma perchè il governo vi ha mollati? Perchè proprio ora, oltretutto alla vigilia del voto? «Tentano di gestire la crisi il più possibile a ridosso delle elezioni perchè qualcuno possa trarne benefici», commenta Giuseppe Azzarelli dell'esecutivo. Benefici elet-torali in cambio del posto siE la prima applicazione della legge sull'«insider» L'intervento della Consob dopo la denuncia del Pds

Decine di risparmiatori chiedono alla Fidifin il rimborso dei loro soldi Altri esposti alla Procura

Caso Bna: Gennari dal giudice Il finanziere congela i depositi

A dieci mesi dall'approvazione, la legge sull'«insider trading» trova la sua prima importante applicazione. La Consob ha infatti segnalato alle magistrature di Milano e di Roma il caso delle contraddittorie notizie divulgate dal finanziere Gennari sulla Bna. E il procuratore capo di Milano Saverio Borrelli ha aperto un'inchiesta. L'accusa: aver divulgato notizie false, idonee a influenzare la Borsa.

DARIO VENEGONI

MILANO. Il procuratore capo di Milano Lorenzo Gennari ha confermato che i suoi uffici hanno avviato un'indagine sul caso Bna su segnalazione esplicita della Consob. È la prima volta che viene applicata la legge che punisce l'insider trading, l'utilizzo distorto di noti-zie riservate riguardanti società quotate. All'articolo 5 la legge sancisce che «Chiunque divulga notizie false, esagerate o tendenziose, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifizi idonei a influenzare sensibilmente il prezzo dei valori mobiliari, é punito con la

reclusione fino a 6 mesi e con a multa da 1 a 30 milioni».

Come hanno denunciato nei giorni scorsi i parlamentari del Pds, il caso Gennari-Bna sembra attagliarsi alla perfezione al dettato della legge: due settimane fa. infatti, il finanziere Giuseppe Gennari annunciò a un gruppo di giornalisti di aver raggiunto un ac-cordo con il conte Giovanni Auletta Armenise per il passaggio del pacchetto di comando della Bonifiche Siele, la finanziaria che controlla Bna. Ma Auletta si affrettò a smentire.

L'annuncio di Gennari ha

mere – ha segnalato Cascia – il ministro Carli ha fatto approva-

re dal Consiglio dei ministri un

ddl che trasforma in titoli di

Stato i crediti derivati dalla

campagna ammassi '62-'64

con il fine di avvalorare sostan

iscrivere all'attivo del concor per le gestioni precedenti degli

zialmente le decisioni commissario giudiziale,

interessato due importanti so-cietà quotate. I titoli di entrambe furono sospesi con prowelimento urgente della Consob, quando furono nammessi alla quotazione accusarono vistosissime oscillazioni di prez-zo, in qualche caso (le Bonifi che Siele lunedì scorso, per

esempio) superiori al 10%.

Le quotazioni, per usare la espressione della legge, sono state effettivamente sinfluenzate sensibilmente dall'annuncio di Gennari. E la Consob. accertato che in realtà nell'as-setto di controllo della banca non è cambiato nulla, non ha potuto che prendere atto dello sconquasso della Borsa e agire di conseguenza. La stessa legge, in effetti, prevede (art 8) che il presidente della Consob debba investire dei risultati della sua inchiesta preliminare al pubblico ministero compe tente», che in questo caso è quello di Milano, perchè Gennari è qui che ha dato il suo annuncio. Questa volta è stata interessata anche la magistra-tura di Roma, perché è li che le

E su Federconsorzi il Pds insiste: inchiesta

tuazione che si è venuta deter-minando, il Pds rilancia allora

la proposta di un'inchiesta

parlamentare, che sarà forma-

di legge nella prossima legisla-tura. «Non è ammissibile, infat-

ti - ha precisato Cascia - che si

possano prevedere finanzia-

menti a carico dello Stato, sen-

za prima aver fatto luce sull'in-

tera vicenda». Dal dossier si

evince in maniera evidente co-me il *crak* della Federconsorzi

fosse inevitabile. Era una for-

ma di gestione e di controllo di

mercato protetto – ha precisa-

to Andriani – politicamente controllato dalla Dc: il proces-

so di liberalizzazione ha spiaz-

zato nettamente questo tipo di

struttura e di gestione». Il Pds

propone di superare la situazione, sostituendo il «vecchio»

sistema federconsortile, abro-

lizzata con un nuovo disegno

la propria sede legale. Stupisce semmai la reticenza di Enzo Berlanda, neo presidente della Consob, che non ha voluto confermare esplicitamente il passo compiuto ne confronti della magistratura, in ossequio a un principio di n-servatezza inteso in modo alquanto esteso. La notizia del procedimento, infatti, non può che cominciare a fare un po' di chiarezza in un caso quanto mai torbido. Per parte loro, anche i responsabili della vigilanza della Banca d'Italia avreb-bero offerto ai magistrati piena collaborazione nell'inchiesta In borsa la notizia dell'inter-vento dei giudici ha accentuato la spinta ribassista, tanto che le Bonifiche Siele ordinarie sono state penalizzate di una flessione superiore al 6,5%.

Non sono solo questi, però, i guai di Gennari. Decine di per-sone che gli hanno affidato i propri risparmi, allarmate dalle voci di questi giorni si sono affrettate a rivolgersi agli uffici della Fidifin - la finanziaria che

gando la legge del 1948 e pun-

tando sui Consorzi agrari, ri-

portandoli nella disciplina sul-

la cooperazione, previa un'ao-

perazione chirurgica, attraver-

so la nomina di un ispettore

per ogni consorzio e incenti-

vando le realtà nelle quali i so-

ci si impegnano finanziaria-mente a ricapitalizzare i loro consorzi, Potrebbero nascere

così consorzi («soggetti nuovi» li hanno chiamati i senatori del

Pds) al servizio delle aziende

formati da cooperative-im-

a decidere quale struttura na-

zionale darsi. Per quanto ri-

guarda il commissariamento, è

stato ricordato che il Pds lo

aveva chiesto a maggio, anco-ra prima della decisione del

ministro Goria, essendosi reso conto che l'ostacolo Feder-

consorzi bloccava in Parla-

E saranno gli stessi consorzi

prenditori.

mento che ha messo in gravissime difficoltà la stessa Fidifin se è vero che - a quanto si è appreso in serata - già venerdì scorso lo stesso Gennan ha inviato personalmente una lettera ai propri clienti, informan-doli di aver deciso, «per prudenza e per coerenza» di «congelare» il patrimonio della Fidifin fino al 31 dicembre di quest'anno. In altre parole nessuno potrà ritirare i propri investimenti prima di allora. Un passo che sembra preludere a gravi conseguenze. ***

I clienti della Fidifin cercano ora di organizzarsi, e di stendere una mappa dei depositi Solo a Piacenza un agente Fi difin avrebbe raccolto 60 mi-liardi. Ma sempre a Piacenza il consulente Fidifin Carlo Bozzi è stato denunciato per ben due volte in un anno dalla banca francese Indosuez. Secondo l'esposto presentato alla magistratura il consulente avrebbe talsificato la carta intestata della banca nei propri rapporti con i clienti.

mento tutte le proposte di leg-

ge sull'agricoltura, dal piano

poliennale alla riforma del cre-

dito. Successivamente - ha

sottolineato Andriani - «l'o-

biettivo del ministro di far ade-

nre le banche alla sua propo-

sta di accordo è saltato, i credi-

tori non hanno accettato ed ora la situazione è in mano al-

le procedure di legge». «Cosa

succederă - chiosa Cascia - c

quanto tempo si impiegherà

per la liquidazione è un grosso punto interrogativo». " "". Nel corso della conferenza-

stampa è stato presentato il programma del Pds per il set-

tore agroalimentare per la prossima legislatura che pre-

vede, tra l'altro, la riforma della

dell'Aima, del Credito agrario

e degli istituti di ricerca e l'abo-lizione del ministero dell'Agri-

coltura. ;

Roma, 12 marzo 1992

ALBERTO LODI

Milano, 12 marzo 1992

Seminario su

ASSOCIAZIONE CRS DEMOCRAZIA E DIRITTO

METROPOLI E VITA ASTRATTA: TRA MERCE E PENSIERO

Venerdì 13 marzo 1992 - ore 9 / 19

Facoltà di Sociologia Università di Roma «La Sapienza»

Sala dei Rettori - Via Salaria, 113

Giuseppe Bronzini, Alessandra Castellani, Lorenzo Cillario, Paolo degli Espinosa, Roberto Finelli, Massimo Ilardi, Augusto Illuminati, Alberto Magnaghi, Raul Mordenti, Giancarlo Paba, Gabriella Paolucci, Mario Tronti, Bendetto Vecchi, Paolo Virno 👉 👯

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti-SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta della Camera di oggi, giovedì 12 marzo alle ore 11.30.

Nel trigesimo della scomparsa di

IVO TONUSSI

valoroso combattente per la liberta del popolo spagnolo, decorato con la Legione d'Onore in Francia, l'As-sociazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti in Spagna (AlC-VAS) sottoscrive 100,000 lire per

A quattro mesi dalla prematura scomparsa del compagno

la famiglia Spinosa e la sezione Eu-genio Curiel·lo ricordano con affet-to e rinnovano le sentite condo-glianze alla famiglia.

l compagni e compagne del Pds del-la sezione «Curiel» di Limbiate, par-tecipano al dolore dei compagni Sangiovanni e di tutta la tamiglia, e

SALVATORE :

Torino, 12 marzo 1992 mil

Il Comitato direttivo e i compagni dell'unità di base «Oldrini» di Sesto

S. G. partecipa al dolore che ha col-pito il compagno Alfonso Sangio-vanni per la scompana del suo ca-

SALVATORE !!

In suo neorde sottosenvono per l'U-

Sesto San Giovanni, 12 marzo 1992

La sezione «S. Salvagnini - F.lli Ricardi» partecipano al dolore del compagno Alfonso Sangiovanni, della sua famiglia per la perdita del caro napa per la perdita del caro

SALVATORE

Nel 2º anniversano della scomparsa del compagno

AMERINO BARCA

în memoria sottoscrive per l'Unità-Sesto San Giovanni, 12 marzo 1992

menti per la scomparsa dell'a-

MARIO AMORESE

Carmen e Sergio partecipano al do-lore della moglie Liuba che abbrac-

Abbonatevi a

l'Unità

Inps: 18mila miliardi di buco Revisori conti Ancora forte lo squilibrio dei conti di cassa Bene la raccolta contributi

Il Pds torna alla carica: nella

prossima legislatura riproporrà

l'inchiesta su Fedit. «Superare

NEDO CANETTI

le vecchie strutture e favorire

la nascita di nuove imprese»

ROMA. / *Federconsorzi

una cnsi annunciata»: questo il

titolo del dossier sullo scanda-

lo dell'antico feud de presenta-

to ieri in Senato dal ministro

del governo ombra Silvano An-

driani e dal capo gruppo del Pds in commissione Agricoltu-ra Aroldo Cascia e messo a

punto dal gruppo Pds di Palaz-zo Madama. «A pochi mesi

dallo scioglimento delle Ca-

ROMA. Inps con il «vento in poppa» nel 1991: i contributi dei datori di lavoro e degli iscritti - pari a 123.057 miliardi hanno registrato un incremento del 12,6% sul 1990; il pagamento delle - pensioni, nello stesso periodo, ha riguardato una spesa di 123,687 mi-liardi (79,912 miliardi erogati tramite sistema postale e 43.775 per sportello bancario) con un aumento dell'8,2%. Ouesti dati sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione dell'istituto e riguardano la situazione di cassa e operatività degli uffici del-

l'Inps nel 1991. Per quanto riguarda la situazione di cassa, nel 1991 l'Inps ha registrato uno squilibrio superiore ai 18mila miliardi: a fronte di 169.854 miliardi riscossi dal mondo della produzione e dallo stato, infatti, ha effettuato pagamenti per 188.271 miliardi, con una differenza negativa, appunto, pari a 118.417 miliardi.

Ecco in sintesi l'andamento dei singoli comparti.

dei singoli comparti.
Riscossioni: pari a 123.057
miliardi, i contributi sono aumentati del 12,6% sul 1990. In
particolare +10,5% quelli riscossi dalle aziende, +33,9% particolare + 10,3% quent ri-scossi dalle aziende, +33,9% dagli artigiani e +33,2% dai commercianti. Le più elevate riscossioni, sottolinea la nota dell'Inos, hanno consentito un maggior trasferimento al servizio sanitario nazionale di 2.500 miliardi, la riduzione degli apporti complessivi dello stato dai 58.500 miliardi previsti ai 58.276 miliardi e la copertura dell'onere (pari a 1.500 miliardi) relativo alla perequazione delle «pensioni d'annata». Per quanto riguarda il recupero crediti, la cifra nel '91 è stata di

Pensioni: per pagamenti si sono spesi 123.687 miliardi,

con un incremento dell'8,2%. Le prestazioni temporanee (cioè trattamenti di famiglia, di disoccupazione e malattia ecc.) sono ammontate a 5.949 miliardi (+0,1% sul '90). Nel sono state definite 1991 1.664.000 pratiche, con un au-mento dell'8,4% rispetto al '90. Il miglioramento ha riguardato in particolare le pensioni di ri-versibilità (+55,8%) e di anzianità (+24,5%). Il tempo medio di liquidazione relativo a tutte le categorie di pensioni - ricorda la nota dell'Inps - è di 2 mesi ed un giorno (al 31 digiorni). Le pensioni di vecchiaia - grazie all'operazione *pensionesubito* - hanno un tempo medio di 1 mese e 11

Recupero crediti: sono state quasi 400mila le pratiche tra-smesse agli uffici legali che hanno chiesto all'autorità giudiziaria l'emissione di 240mila decreti ingiuntivi per 2.798 mi-

Vigilanza: indirizzata all'area del «sommerso» e di quelle a rischio, Nel '91 sono stati acbuti evası. Attraverso 244mila giorni di ispezioni, sono state visitate 101mila aziende, di cui d 50% è risultato irregolare.

Soddisfatto il presidente Mario Colombo. «L'azione che l'i» stituto sta compiendo -ha spie-gato commentando i dati- sta dando frutti ampiamente riconosciuti dalle forze politiche sociali e dall'opinione pubbli ca. Ma gli importanti traguardi raggiunti devono costiture per l'ente ulteriore motivo di impegno, rivolto non solo alla rea-lizzazione di quella qualità to tale dei servizi, ma anche al sempre più produttivo impiego di risorse nell'attività di vigilan-

9800 enti sotto controllo

ROMA. Una gara d'appalto in «odor di mafia», la costruzione di una strada a quattro corsie dove ne basterebbe una a due, un asilo che costa perchè non ci sono bambini da tenere. Sono alcune delle situazioni su cui nel corso della loro attività i 10mila e più revisori dei conti degli enti locali, associati nell'Ancrel, l'associazione dei collegi dei revisori dei conti degli enti locali, che ha tenuto ieri la sua assemblea nazionale (preceduta dalla costituzione della sezione laziale), sotto la presidenza dell'on. Armando Sarti, Un nuovo ruolo, quello del revisore previsto dal nuovo ordinamento degli enti locali - ha conto che si tratta di oltre 219 mila miliardi annui di spesa corrente di competenza e attribuibili agli enti locali, per 9.826 tra comuni, province, unità sanitarie, aziende ospedaliere o municipalizzate, consorzi, tutti soggetti per la prima volta ad una revisione economico-finanziaria». Per far fronte ad una mole di lavoro che prevede oltre 17 mila incarichi di revisione l'Ancrel ha preparato per i propri associati un «decalo-go», perchè, ha detto Sarti, «i conti tornino per la collettività in termini di atti e servizi e n modo produttivo», ha spiegato Sarti l'attività dei trollo, ma anche di indirizzo e impulso, e dove si rileva una mancanza o un abuso. c'è il dovere di segnalarli al

consiglio comunale, al sin-

che alla magistratura».

ONI DEL TESORO POLIENNAL: DI DURATA SETTENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 17 gennaio 1992 e termina il 17 gen-
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati. ■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della "
- Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 12 marzo. ■ Il prezzo base di emissione è fissato in 94,95% del valore nominale;
- pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a 95%. A seconda del prezzo a cui i BTP saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (95%) il rendimento annuo massimo è del
- 13,54% lordo e dell'11,83% netto. ■ Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Ouesti BTP fruttano interessi a partire dal 17 gennaio; all'atto del pagamento (17 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino al quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO: 11,83%